

unicef  per ogni bambino

MYANMAR

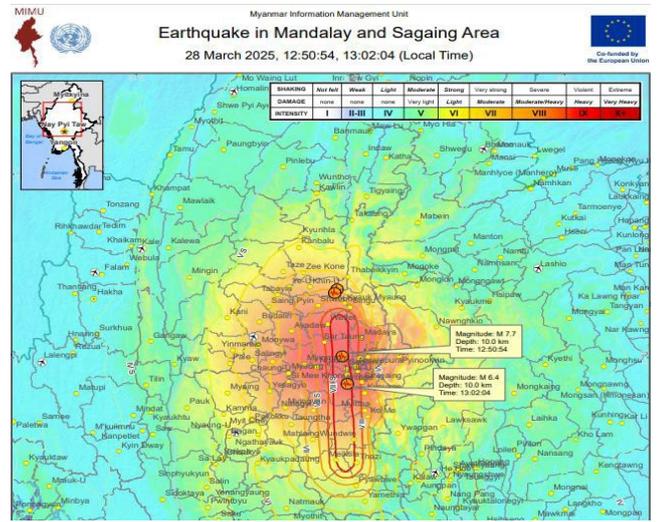
Emergenza Terremoto

28 aprile 2025

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga

TERREMOTO IN MYANMAR: LA CRISI IN NUMERI

- ⇒ 6,3 milioni le persone in urgente bisogno d'aiuto, di cui quasi 2 milioni bambini, su 9,1 milioni di persone nelle zone più colpite dal terremoto del 28 marzo
- ⇒ 150 le scosse di magnitudo tra 2.8 e 7.5 registrate al 25 aprile
- ⇒ 8.966 tra morti, feriti e dispersi le vittime alla data del 25 aprile
- ⇒ 121.403 tra case, servizi igienici, ospedali, scuole, luoghi di culto, ponti, dighe e tratti autostradali danneggiati o distrutti
- ⇒ 19,9 milioni le persone già in emergenza, di cui 6,5 milioni bambini, a causa del conflitto, disastri naturali e crisi diffuse
- ⇒ 3,4 milioni le persone già sfollate per il conflitto, 1 milione quelle colpite dal tifone Yagi del settembre 2024, milioni i bambini ora a rischio per il terremoto



QUADRO DELL'EMERGENZA: LA CRISI IN ATTO

- Ad un mese dai potenti terremoti di magnitudo 7.7 e 6.4 del 28 marzo in Myanmar, 6,3 milioni di persone sono in urgente bisogno d'assistenza, tra cui quasi 2 milioni di bambini. Oltre 9,1 milioni le persone nelle aree più colpite, di cui 2,7 milioni sono bambini.
- 3.750 morti, 5.100 feriti e 116 dispersi il bilancio delle vittime ad un mese dal disastro. Diffuse le distruzioni nel centro del paese, nelle regioni di Mandalay, Bago, Magway, Sagaing, Naypyidaw e Shan.
- 50.000 case e 64.000 servizi igienico-sanitari danneggiati, insieme con 193 tra ospedali e cliniche, 1.824 scuole, 4.817 luoghi di culto, 169 ponti, 198 dighe e 184 tratti autostradali.
- Il 61% delle famiglie raggiunte è priva di elettricità e il 54% della casa, il 48% di acqua potabile, il 42% ha subito una perdita di reddito, il 28% soffre di penuria di cibo, il 20% di servizi igienici.
- Forti piogge monsoniche nelle aree colpite dal sisma, con danni ai rifugi di fortuna, ulteriori sofferenze per gli sfollati e maggiori rischi di epidemie, anche per la difficile gestione dei cadaveri.
- Nelle aree colpite già si registravano epidemie di diarrea acuta, penuria idrica e temperature oltre i 40° gradi, con preoccupazione per le condizioni e la protezione dei bambini colpiti dall'ultima crisi.
- 19,9 milioni le persone già in bisogno d'assistenza prima del terremoto, di cui 6,5 milioni bambini, un numero ora cresciuto di 2 milioni. Oltre 3,4 milioni gli sfollati e 66.100 rifugiati per il conflitto, 1 milione le persone colpite dal tifone Yagi del settembre 2024.
- 80 tonnellate di aiuti salvavita UNICEF immediatamente consegnate il 3 aprile, 80 tonnellate il 12/4, con un totale di 227 tonnellate di forniture d'emergenza fornite ad un mese dal disastro. Squadre UNICEF sin da subito operative per l'immediata assistenza a bambini e famiglie colpiti.
- Iniziale *Piano di risposta immediata UNICEF* di 28 milioni di dollari, in aggiunta ai 286,4 milioni previsti all'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2025, diretto a raggiungere 4,1 milioni di persone, di cui 3 milioni bambini, con assistenza salvavita già prima del sisma.
- *Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2025 diretto a un'assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione* e *Protezione Sociale*, ed attraverso interventi di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria.
- 1.243.000 euro trasferiti dall'UNICEF Italia per la prima risposta.

EMERGENZA MYANMAR

PRIMO PIANO DI RISPOSTA UNICEF

Interventi e risultati 28 marzo – 25 aprile 2025

Acqua e Igiene

550.000 persone raggiunte per la potabilizzazione idrica, 28.000 persone con 227.125 litri d'acqua, 230.000 con prodotti igienico-sanitari

Sanità e Nutrizione

400.000 persone assistite in 21 comuni gravemente colpiti, tra cui 50.000 bambini sotto i 5 anni e 5.000 donne in gravidanza e allattamento

Protezione dell'Infanzia

16.182 persone raggiunte con assistenza, tra cui 13.326 bambini sostenuti con molteplici interventi per la protezione dell'infanzia

Istruzione

4.326 bambini raggiunti con attività di supporto, distribuzione di 2.000 coperture per tettoie e 5.000 kit d'emergenza per la continuità dell'istruzione

Protezione Sociale

Piano di sussidi d'emergenza in denaro UNICEF per 38.075 famiglie colpite, con 3.205 raggiunte, a beneficio di 15.125 tra bambini e adulti con minori

Comunicazione dei rischi e mobilitazione

Interventi d'assistenza in 300 comunità, con 10.518 famiglie raggiunte e 55.000 persone sensibilizzate sulle pratiche sicure nell'emergenza

Per donare: unicef.it/myanmar

TERREMOTO IN MYANMAR: Quadro dell'emergenza

Emergenza terremoto: il bilancio del disastro

Un **potente terremoto** di magnitudo 7.7 ha colpito il centro del Myanmar venerdì 28 marzo alle 12:50 ora locale, seguito da una nuova scossa di magnitudo 6.4 registrata alle 13:02. Il terremoto, con epicentro tra le città di Sagaing e di Mandalay, la seconda città più grande del Myanmar con oltre un milione di abitanti, si abbatte su un paese già stremato da un grave conflitto, da disastri climatici ricorrenti e da emergenze di sanità pubblica diffuse.

Ad un mese dal disastro, oltre 150 le **scosse d'assetto** registrate, da magnitudo 2,8 fino al 7.5, che complicano le operazioni sul campo e causano immensa paura tra bambini e famiglie profondamente traumatizzati, provocando ulteriori danni e nuovi crolli. Maggiormente colpite risultano le **zone centrali del paese**, con distruzioni diffuse nelle regioni di Mandalay, Bago, Magway, Sagaing, Naypyidaw e Shan, per cui è stato dichiarato *Stato d'Emergenza* e richiesta l'assistenza umanitaria internazionale.

Drammatico il **bilancio del disastro**, con 3.750 morti, 5.100 feriti e 116 persone disperse alla data del 25 aprile. Oltre 17 milioni di persone vivono nelle 58 municipalità colpite dal terremoto nelle regioni di Eastern Bago, Kayin, Magway, Mandalay, Naypyitaw, Southern Shan e Sagaing, con 9,1 milioni di persone nelle aree più duramente colpite, di cui 2,7 milioni sono bambini. Ad un mese dal disastro, 6,3 milioni di persone risultano in bisogno d'assistenza immediata, tra cui quasi 2 milioni di bambini: 2/3 si trovavano in una situazione umanitaria disastrosa già prima del terremoto.

Rilevanti i **danni alle infrastrutture** del paese: oltre 50.000 le case danneggiate o distrutte, insieme a 193 tra ospedali e cliniche, 1.824 scuole, 4.817 tra pagode buddiste e luoghi di culto, 169 ponti, 198 dighe e 184 tratti della principale autostrada del paese. Pesanti le ricadute sui **servizi pubblici**, sulla rete elettrica e i sistemi di telecomunicazioni, che restano precari in molte zone. Limitato resta l'accesso ad acqua, servizi essenziali ed assistenza sanitaria, gravemente ostacolato da strutture danneggiate, barriere fisiche e difficoltà nei trasporti. Ad un mese dal disastro, le comunità colpite dal terremoto continuano ad affrontare condizioni di grave difficoltà, per il caldo estremo, la **manca di rifugi adeguati**, sovraffollati e con accesso limitato ad acqua potabile e servizi igienici. Diffusa la distruzione del **sistema idrico e igienico-sanitario**, con molte comunità ancora prive d'accesso all'acqua potabile che necessitano fornitura d'emergenza a causa di danni ai sistemi delle tubazioni e per pozzi danneggiati o contaminati, mentre oltre 64.000 servizi igienico-sanitari risultano inutilizzabili.

Con molte **strutture medico-sanitarie danneggiate**, quelle funzionanti sono sovraffollate e necessitano di forniture mediche d'emergenza, mentre crescente preoccupazione è legata al rischio di malattie infettive. L'inizio anticipato della **stagione dei monsoni** sta peggiorando inoltre le condizioni di vita, con forti piogge che nelle aree colpite ostacolano gli sforzi di risposta in corso, con danni ai rifugi di fortuna, ulteriori sofferenze per gli sfollati costretti a dormire all'aperto e maggiori **rischi di epidemie**. Un aumento dei casi di diarrea è stato rilevato nelle aree colpite dal terremoto, con un rischio colera che rimane elevato, data la difficoltà di accesso all'acqua potabile e di pratiche igieniche sicure. Condizioni che aumentano il rischio di focolai di altre malattie come dengue, malaria, morbillo e malattie della pelle.

L'**insicurezza alimentare**, già preesistente in tutto il Myanmar, risulta ora aggravata dalla perdita di mezzi di sussistenza e dalle interruzioni delle catene di approvvigionamento nelle comunità colpite dal terremoto, ostacolando la disponibilità di beni e gli interventi di supporto nutrizionale salvavita per i bambini e altri gruppi vulnerabili.

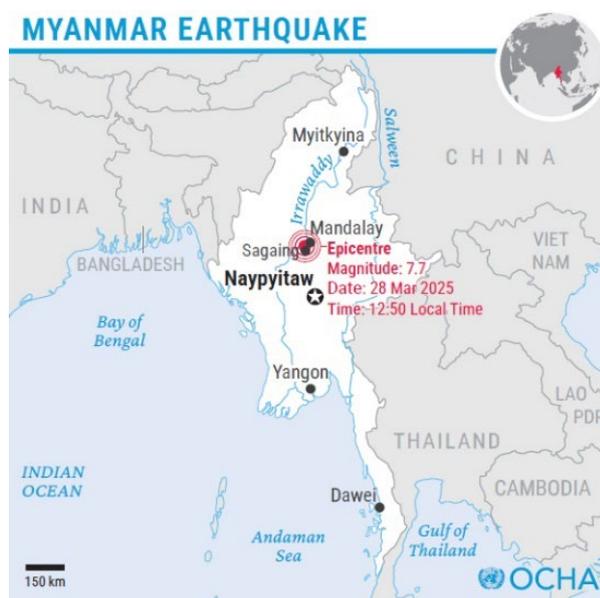
Condizioni di bambini e famiglie colpite: le priorità di intervento

Il terremoto aggrava il **protrarsi di una crisi** causata dal conflitto e da diverse catastrofi naturali susseguitesi nel corso 2024, tra cui inondazioni su larga scala ed intense ondate di calore. Nelle aree colpite già si registravano epidemie di diarrea acuta, penuria idrica e temperature oltre i 40° gradi, condizioni ora aggravate dai danni del sisma a infrastrutture e servizi essenziali. Già prima del disastro, oltre 19,9 milioni di persone versavano in **bisogno di assistenza umanitaria**, tra cui 6,5 milioni di bambini, un numero cresciuto di almeno 2 milioni di persone a causa del terremoto. A causa del conflitto, 3,4 milioni di persone erano già sfollate e 66.100 rifugiate nei paesi limitrofi, oltre 1 milione sono state colpite dal tifone Yagi del settembre 2024.

A causa dell'ultimo disastro, preoccupazione destano le **condizioni dei bambini**, per i danni alle infrastrutture mediche, idriche e igienico-sanitarie, che hanno interrotto servizi essenziali per l'infanzia. L'immediata **fornitura di acqua** potabile risulta fondamentale data l'interruzione dell'approvvigionamento idrico nelle aree colpite, ed essenziali sono gli **interventi igienico-sanitari** per la salute personale, ambientale e per lo smaltimento di rifiuti e acque reflue, per prevenire un aumento di malattie come diarrea acuta, morbillo, malaria e febbre dengue. Urgente risulta la disponibilità di servizi igienici, kit di prodotti per l'igiene, **medicinali e generi di primo soccorso**, inclusi teloni impermeabili e il necessario per allestire rifugi d'emergenza. **Forniture nutrizionali** sono altresì necessarie per la prevenzione e la terapia della malnutrizione acuta.

I rapporti sul campo riportano casi di **separazione dei bambini dai genitori** durante il terremoto o a causa della morte di uno o più familiari. Preoccupazione destano i rischi di protezione e per i traumi

MYANMAR EARTHQUAKE



Myanmar, 29 marzo 2025. Famiglie colpite dal terremoto a Nay Pyi Taw raggiunte da operatori dell'UNICEF Myanmar il giorno dopo il disastro, per discutere la loro situazione e i bisogni più impellenti. ©UNICEF Myanmar/UNI771159

psicosociali: in risposta a un sondaggio *U-Report* lanciato dall'UNICEF, oltre il 40% dei giovani ha indicato di continuare a sperimentare stress e ansia a causa del terremoto. Alla domanda su quale tipo di supporto avessero più bisogno, il 30% ha risposto di supporto per la salute mentale. Se nell'immediato le priorità riguardano la **sopravvivenza e l'assistenza medica e nutrizionale**, la disgregazione sociale e il venire meno di un ambiente protettivo comporterà il rischio di un ricorso di famiglie e bambini a pratiche di sussistenza pericolose. Soprattutto per donne e ragazze in centri di accoglienza sovraffollati, elevati risultano i rischi di **violenze, sfruttamento e abusi**.

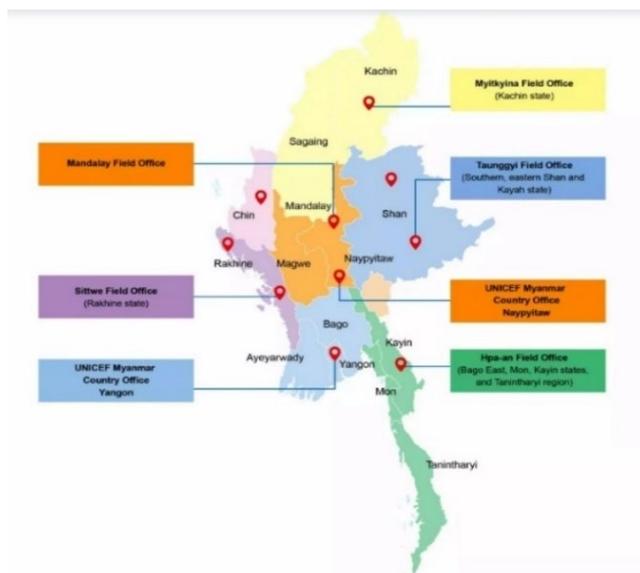
Con tali prospettive, necessario è assicurare interventi d'emergenza in termini di **protezione dell'infanzia e protezione sociale**, per famiglie gravemente colpite dal terremoto. Inoltre, con danni alle infrastrutture scolastiche nelle varie aree colpite, scuole e centri d'istruzione in grado di riaprire richiederanno interventi di primo soccorso psicologico, kit socio-ricreativi, materiale didattico e per l'insegnamento, per **attività di istruzione** scolastica o informale fondamentali non solo per la continuità dell'apprendimento, ma anche per portate sollievo ed un senso di normalità a bambini profondamente traumatizzati.

Preoccupazioni ulteriori sono legate al **pericolo di mine e ordigni inesplosi** disseminati sul territorio, con terremoto e scosse d'assestamento che aumentano i rischi di occultamento o dispersione nelle aree colpite e in zone vicine prima sicure, esponendo le persone a rischi aggiuntivi. Un pericolo per cui è necessaria la diffusione di messaggi specifici, a sostegno della popolazione e delle squadre di soccorso alle vittime del terremoto.

L'azione dell'UNICEF: la risposta immediata

Presente in Myanmar dal 1950 con un **Ufficio Paese**, l'UNICEF opera sul territorio sia con programmi di sviluppo che di risposta alle emergenze, attraverso un totale di **8 uffici in varie regioni** del paese, di cui diversi **nelle aree colpite** dal sisma, tra cui l'*Ufficio sul Campo* di Mandalay. Il **personale UNICEF** nel paese, composto da 217 operatori specializzati, sostiene i programmi in coordinamento con i partner di intervento, supportato dall'**Ufficio Regionale per Asia Orientale e Pacifico**. Nell'emergenza, l'**UNICEF è l'agenzia guida dei partner** nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia*, in modo congiunto per *Istruzione*, collaborando con l'OMS per il settore *Sanità*.

Nell'immediatezza del disastro, **squadre operative dell'UNICEF** sono state subito mobilitate sul campo, per una risposta immediata con i partner di intervento. Forniture d'emergenza **già stoccate sul campo** in vari depositi logistici sono state immediatamente **mobilitate per distribuzione**, anche attraverso partenariati già attivi con Ong e organizzazioni locali, per rispondere ai bisogni immediati di bambini e famiglie colpite. Dalla **Supply Division dell'UNICEF** a Copenaghen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, [il primo volo](#) con 80 tonnellate di aiuti salvavita è arrivato a Yangon il 3 aprile, portando scorte di *Kit sanitari di emergenza (IEHK)*, kit per diarrea acuta (AWD), kit ostetrici, neonatali e altri kit medico-sanitari, soluzioni per la reidratazione orale (ORS), tende, teloni impermeabili e kit socio-ricreativi. Ulteriori forniture d'aiuti sono state spedite nel paese utilizzando voli commerciali, mentre un secondo volo umanitario è atterrato a Yangon il 12 aprile, con ulteriori 80 tonnellate di scorte mediche, nutrizionali, per l'istruzione, la protezione dell'infanzia e attrezzature per allestire ripari d'emergenza. **A un mese dal disastro**, l'UNICEF ha consegnato oltre 227 tonnellate di forniture di aiuti d'emergenza salvavita.



Subito dopo il terremoto, la **prima distribuzione di aiuti** è stata avviata dal deposito UNICEF di Mandalay e 10 camion con forniture per acqua e igiene sono partiti dal deposito di Yangon per Nay Pyi Taw e Mandalay. Tra gli aiuti forniti, medicinali essenziali come antibiotici e antidolorifici, sali reidratanti, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, kit igienico-sanitari e disinfettanti. Per la risposta in corso, con i partner l'**UNICEF sta distribuendo forniture essenziali** come medicinali, kit sanitari, kit per l'igiene e la sanificazione, compresse per la potabilizzazione dell'acqua e teloni per allestire ripari d'emergenze, in soccorso alle comunità più colpite dal terremoto nelle località di Mandalay, Nay Pi Taw e Taunggyi.

Per l'iniziale **Piano di risposta immediata** all'emergenza l'UNICEF necessita urgentemente di 28 milioni di dollari, stima provvisoria che si aggiunge ai 286,4 milioni previsti dall'[Appello d'Emergenza UNICEF](#) per il 2025, già diretto a raggiungere 4,1 milioni di persone, di cui 3 milioni bambini, con assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione sociale*, ed attraverso *interventi intersettoriali*, incluso per la sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria. Di seguito alcuni degli **interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF in Myanmar** dopo il terremoto, attraverso settori prioritari di intervento per la risposta umanitaria.

 Nel settore **Acqua e Igiene**, l'UNICEF sta **coordinando la risposta** a Mandalay, Sagaing e Nay Pyi Taw. Dopo una rapida valutazione dei bisogni la squadra sul campo ha avviato interventi salvavita prioritari, con 15.000 persone finora raggiunte con supporto per l'acqua e l'igiene. Alla data del 24 aprile, attraverso **distribuzione idrica tramite autobotti** almeno 227.125 litri d'acqua sono stati forniti per 28.000 persone nelle aree colpite dal sisma, 5.280 persone stanno ricevendo acqua per uso domestico in 5 municipalità di Mandalay, a Sagaing acqua potabile per 5.000 persone è stata distribuita in 10 centri d'accoglienza per sfollati.

Utilizzando anche scorte già stoccate sul campo, con i partner di intervento l'UNICEF ha finora distribuito compresse e **prodotti per la potabilizzazione dell'acqua** per oltre 550.000 persone, sufficienti per almeno 30 giorni. Forniture critiche, tra cui kit per l'igiene, recipienti, taniche per l'acqua e sapone sono state distribuite per 230.000 persone. Attraverso i partner di intervento, 150 latrine doppie, separate



Mandalay, aprile 2025. Interventi di formazione sull'uso delle compresse per la potabilizzazione dell'acqua nelle comunità locali del comune di Yamethin, nella regione di Mandalay

per maschi e femmine, sono state fornite per l'installazione a Mandalay, insieme a servizi per il lavaggio delle mani. Per le criticità igienico-sanitarie, 52 fusti di sostanze chimiche sono stati consegnati per la **gestione dei cadaveri** in modo sicuro.



Nei settori **Sanità e Nutrizione**, l'UNICEF sta fornendo servizi essenziali attraverso cliniche mobili e centri sanitari allestiti per l'emergenza. Alla data del 22 aprile, con i partner di intervento l'UNICEF ha fornito **supporto sanitario e nutrizionale** in 21 comuni gravemente colpiti, raggiungendo oltre 400.000 persone, tra cui 50.000 bambini sotto i 5 anni e 5.000 donne in gravidanza e allattamento. Ad un mese dal disastro, almeno 250 **Kit sanitari di emergenza interagenzia** (IEHK) sono stati distribuiti a beneficio di 2,5 milioni di persone, con ciascun kit sufficiente a coprire le esigenze di 10.000 persone per un periodo di 3 mesi. Tra gli altri aiuti finora forniti, 4.000 kit d'assistenza al parto e 6.000 kit per le cure neonatali, adatti a coprire i bisogni di 250.000 tra donne e bambini. Equipaggiamenti per la cura dei traumi e DPI sono stati forniti per supportare circa 100.000 persone. Forniture aggiuntive di aiuti sono state inviate per la distribuzione, tra cui **Sali di reidratazione orale** (ORS) e integratori di zinco.

Nelle regioni di Sagaing e Mandalay, servizi per l'**assistenza medica di base** stanno venendo forniti in 7 dei comuni più colpiti attraverso 50 cliniche mobili. L'UNICEF sta assistendo attivamente le squadre di risposta rapida sul campo, oltre a coprire i costi di trasporto dei vaccini nelle aree più colpite, operando per garantire **per le vaccinazioni** il corretto funzionamento delle apparecchiature della catena del freddo. In risposta all'interruzione delle vaccinazioni di routine, l'UNICEF ha inviato 2 frigoriferi a energia solare, un congelatore e contenitori termici per il trasporto di vaccini a Sagaing Township, dove l'impianto di stoccaggio della catena fredda è stato distrutto a causa dei terremoti, con ulteriori in distribuzione.



Tra i **prodotti nutrizionali**, forniture d'emergenza sono state distribuite per assistere circa 30.000 bambini sotto i 5 anni con interventi nutrizionali essenziali, tra cui integratori di multi-micronutrienti, il necessario per la nutrizione nella prima infanzia (IYCF), **Alimenti terapeutici pronti all'uso** (RUTF) per la terapia della **Malnutrizione Acuta Grave**, vasetti di alimenti per bambini. Ad un mese dal disastro, la risposta d'emergenza dell'UNICEF per sanità e nutrizione rimane prioritaria in tutte le 58 municipalità più colpite dal terremoto.



Per la **Protezione dell'Infanzia**, gli interventi prioritari includono 1) l'assistenza per la **salute mentale e psicosociale** (MHPSS) per i minori e gli adulti che li hanno in cura, 2) il **supporto su base individuale** con distribuzione di kit d'emergenza per la protezione dell'infanzia (CPIE) e il rinvio ai servizi specialistici, con particolare attenzione alla protezione e alla cura dei minori non accompagnati da adulti, 3) la **sensibilizzazione comunitaria**, per la consapevolezza e riduzione dei rischi esistenti, incluso per la violenza di genere e gli ordigni esplosivi. Gli interventi per l'**individuazione dei minori separati dai familiari**, inclusi quelli che hanno perso i genitori o chi li aveva in cura, includono il supporto assistenziale (medico, psicologico, di ricovero, cure alternative), la ricerca per il ricongiungimento familiare o forme alternative d'accoglienza. Alla data del 24 aprile, con i partner di intervento l'UNICEF ha raggiunto 16.182 persone colpite dal terremoto tra cui 13.326 bambini, assistiti con molteplici interventi di protezione dell'infanzia. Tra questi, misure di salute mentale e supporto psicosociale attraverso **Spazi a misura di bambino**, il supporto alle comunità colpite e la formazione di volontari sul campo, l'orientamento di genitori e degli adulti con minori per tutela dei bambini nell'emergenza.

Tra gli interventi sostenuti, 4.665 persone sono state raggiunte con **assistenza per la salute mentale e psicosociale**, 6.502 bambini hanno beneficiato della distribuzione di 3.910 **kit d'emergenza per la protezione dell'infanzia**, 2.888 persone hanno partecipato a **sessioni di orientamento** sulla protezione dell'infanzia, incluse 862 ragazze e 686 ragazzi, ricevendo informazioni per la prevenzione della separazione familiare, della violenza di genere, dei rischi connessi ad ordigni esplosivi e ai pericoli legati ai disastri naturali. Inoltre, 2.090 persone, tra cui 933 ragazze, 690 ragazzi e 349 donne hanno ricevuto informazioni sulla **prevenzione di sfruttamento e abusi sessuali** da parte di personale addetto alla loro assistenza, e su come accedere a canali sicuri per segnalarli. Alla data del 24 aprile, 3 nuovi **Spazi a misura di bambino** (CFS) sono stati allestiti per attività socio-ricreative e di sostegno psicosociale ai bambini, per supportarne il benessere emotivo, sostenerne la resilienza e a ripristinare un senso di normalità nella routine quotidiana. In tutte le regioni colpite, l'UNICEF sta sostenendo l'allestimento di **Spazi a misura di bambino**, per massimizzare la portata degli interventi di protezione.

L'UNICEF continua a lavorare a stretto contatto con i partner di settore per fornire attività strutturate per la salute mentale e il supporto psicosociale (MHPSS) di bambini e adolescenti e, nella maggior parte delle località, verranno organizzate sessioni di **primo soccorso psicologico** (PFA), inclusa la distribuzione di kit appositi. A Mandalay, data la preoccupazione per le condizioni di oltre 650 bambini in centri di detenzione, con i partner l'UNICEF sta fornendo supporto



Mandalay, aprile 2025. Una famiglia durante la distribuzione degli aiuti umanitari, tra cui prodotti per la salute e la nutrizione, sostenuta dall'UNICEF nella regione di Mandalay



Myanmar, aprile 2025. La distribuzione di aiuti UNICEF a bambini e famiglie vittime del terremoto in Myanmar



Sagaing, aprile 2025. Bambini con i giochi che sono parte dei kit di protezione dell'infanzia distribuiti dall'UNICEF nella cittadina di Sagaing

psicosociale, tra cui primo soccorso psicologico. Tra i vari interventi, l'UNICEF sta sviluppando **messaggi chiave sulla protezione dei bambini** da diffondere attraverso adesivi con *codice QR* apposti sui principali kit di aiuti in distribuzione, mobilitando squadre di operatori per la gestione dei casi di maggiore vulnerabilità e per il supporto psicosociale e di salute mentale.



Nel settore dell'**Istruzione**, i rapporti preliminari indicano danni significativi alle scuole e ai centri di apprendimento, soprattutto a Mandalay, Sagaing e Naypyidaw. L'entità dei danni è in fase di valutazione, insieme all'**analisi dei bisogni e degli interventi prioritari**. Allo stato attuale, l'UNICEF sostiene un pacchetto completo di interventi per la **continuità dell'apprendimento e la protezione dell'infanzia**, misure che includono la creazione di spazi sicuri in cui i bambini possano giocare, socializzare e ricevere supporto per la salute mentale e psicosociale, nel quadro di una graduale ripresa delle attività didattiche.

In tale prospettiva, l'UNICEF sta mobilitando la **fornitura pacchetti di aiuti** essenziali, tra cui *Kit per lo sviluppo della prima infanzia* (ECD), *Kit ELP* - composti da quaderni e articoli di cancelleria di base - la distribuzione di materiali didattici e per l'insegnamento, provenienti da scorte già stoccate sul campo o da inviare, la fornitura di attrezzature scolastiche d'emergenza, tra cui teli impermeabili per la copertura dei tetti. Fondamentali sono inoltre gli interventi di **supporto psicosociale e di salute mentale** per bambini e insegnanti, per affrontare l'impatto psicologico del terremoto, aiutarli a farvi fronte e rafforzare la resilienza. Alla data del 25 aprile, 4.326 bambini sono raggiunti attraverso interventi di risposta integrata, tra cui 2.192 bambine e 10 bambini con disabilità. Tra i bambini assistiti, 341 hanno beneficiato di supporto per la salute mentale e 282 di kit di protezione dell'infanzia, interventi diretti ad alleviarne lo stress causato dal trauma del terremoto, nel quadro di una progressiva ripresa delle attività didattiche per la continuità dell'istruzione.

Allo stato attuale, **piani per riabilitare scuole e centri di apprendimento** distrutti o danneggiati sono in corso di definizione, ed un'analisi di valutazione è programmata per almeno 129 scuole. Con diversi edifici scolastici identificati come non sicuri e inutilizzabili, sarà necessario l'allestimento di **Spazi di apprendimento temporanei** (TLS), per garantire la continuità dell'apprendimento, attraverso la fornitura di tende scolastiche ad *alte prestazioni*, in grado di resistere ad intemperie ed adatte al contesto emergenziale e climatico-ambientale. Tra gli interventi di risposta, la distribuzione d'oltre 2.000 coperture per tettoie e 5.000 kit ELP ai partner di intervento nel nord-ovest del paese, per sostenere la continuità dell'apprendimento dei bambini vittime del sisma.



Tra gli interventi di **Protezione Sociale**, il *Piano di risposta immediata* prevede di **sussidi d'emergenza in denaro** erogati dall'UNICEF per 38.075 famiglie colpite e in condizioni di vulnerabilità, incluse quelle con bambini con disabilità e altri gruppi a rischio, in particolare nelle zone di Mandalay, Sagaing, Nay Pyi Taw e Shan meridionale. Alla data del 25 aprile, almeno 3.205 famiglie hanno ricevuto sussidi in denaro nelle aree colpite dal terremoto, a beneficio di 15.125 tra bambini e adulti. Una prima valutazione dei bisogni, diretta a informare la risposta sul campo, ha rilevato che il 61% delle famiglie ha perso l'accesso alla rete elettrica, il 54% ha la casa danneggiata, il 48% non dispone di acqua potabile, il 42% ha perso le fonti di sostentamento, il 28% non ha cibo a sufficienza, il 20% è priva di servizi igienico-sanitari di base. Sebbene il 36% delle famiglie rimanga nella propria casa, il 31% vive all'aperto nelle strade, il 6% in tende e il 5% risiede in edifici come monasteri e scuole.



Myanmar, aprile 2025. La distribuzione di kit d'emergenza UNICEF alle famiglie sfollate colpite dal terremoto in Myanmar



Tra gli **Interventi intersettoriali** di *Comunicazione dei rischi e mobilitazione sociale* (RCCE), l'UNICEF sta collaborando con i media locali per ampliare l'accesso e **diffondere informazioni tempestive salvavita** alle popolazioni colpite. I messaggi includono le azioni da intraprendere per le scosse d'assestamento, l'indicazione di rifugi sicuri, la gestione del trauma sia negli adulti che nei bambini, i canali per rintracciare i familiari, le pratiche igienico-sanitarie per prevenire le malattie trasmesse dall'acqua, le misure di protezione contro la violenza di genere e sui bambini, l'importanza di fonti affidabili di informazione, per ridurre ansia e confusione. Attraverso 2 stazioni radio, l'UNICEF trasmette quotidianamente almeno 5 annunci d'utilità pubblica, a supporto delle popolazioni colpite. In oltre 300 comunità l'UNICEF sta sostenendo **servizi d'assistenza integrata** - inclusa la sensibilizzazione sull'importanza della pulizia di acqua, cibo, delle mani e dei servizi igienici (*Four Cleans*), sull'uso delle compresse di cloro per la potabilizzazione dell'acqua e sulle pratiche comportamentali da adottare nell'emergenza - con 10.518 famiglie raggiunte nelle regioni di Mandalay e Nay Pyi Taw, per un totale di 55.000 persone sensibilizzate. Nelle 3 aree più colpite di Nay Pyi Taw e Mandalay, 2.126 persone hanno partecipato a **sessioni di sensibilizzazione comunitaria**, volte a migliorare la consapevolezza dell'importanza del lavaggio delle mani, dell'utilizzo di servizi igienico-sanitari ed acqua sicura, dell'allattamento al seno e dell'alimentazione complementare nella prima infanzia, nel quadro delle pratiche di cura dei bambini piccoli nel contesto delle emergenze. Circa 1.500 donne in gravidanza e in allattamento hanno inoltre ricevuto indicazioni sulla **cura dei neonati e l'allattamento al seno** nell'emergenza.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia sta sostenendo la risposta dell'UNICEF alla crisi umanitaria in Myanmar con 1.243.000 euro trasferiti dopo il terremoto del 28 marzo, quali risorse a supporto dei programmi d'emergenza dell'UNICEF nel paese

Per donare: unicef.it/myanmar - ccp. 745.000

Myanmar: una crisi umanitaria in costante peggioramento

UNICEF in AZIONE - Programmi sul Campo